

Lettera al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin

OGGETTO: Richiesta di incontro formale

Gentile Ministro,

i sottoscritti membri del “Comitato Scientifico per la ricerca sulla sigaretta elettronica”, promosso dalla Lega Italiana Anti Fumo per diffondere un’informazione corretta sulle sigarette elettroniche e basata sulle più rigorose evidenze scientifiche, hanno deciso di scrivereLe in merito alle conseguenze non intenzionali che potrebbero derivare da future azioni legislative le quali limiterebbero il potenziale di salute pubblica di tali valide alternative alle sigarette convenzionali.

Noi tutti abbiamo dedicato anni della nostra vita professionale nella lotta al fumo, e siamo convinti che, oggi più che mai, siano necessari approcci più efficaci per contrastare rapidamente il tabagismo e ridurre il consumo di sigarette di tabacco. È giunta l’ora per le politiche di controllo del tabacco di andare oltre i soliti metodi di sensibilizzazione, prevenzione e cessazione totale del consumo di nicotina, per approcciarsi a un nuovo concetto di *riduzione del danno del tabacco* che dovrebbe essere seriamente preso in considerazione dalla comunità scientifica e dalle istituzioni. Soprattutto adesso che siamo prossimi ai negoziati della settima sessione della Conferenza delle Parti (COP7), che si terrà a novembre a New Delhi, in India, e in cui i rappresentanti di tutti i paesi del mondo si incontreranno per definire e rafforzare la battaglia globale contro le devastanti conseguenze causate dall’uso del tabacco.

Sono circa 700.000 l’anno i morti da fumo in Europa - come ha dichiarato recentemente il Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” dell’Unione Europea- e l’80% di questi decessi sarebbe evitabile con una buona attività di prevenzione. Le persone fumano per la nicotina ma muoiono per il fumo e questo perché la stragrande maggioranza delle malattie fumo correlate nasce dall’inalazione di catrame, particelle e gas tossici. Al contrario le sigarette elettroniche possono eventualmente rilasciare nicotina al netto delle sostanze tossiche presenti nel fumo di sigaretta. Per questo motivo diverse Organizzazioni di Salute Pubblica indicano sempre più le e-cig come protagoniste nella lotta alla riduzione del danno da tabacco. Pertanto la ricerca e la promozione di soluzioni alternative ed efficaci è quanto mai prioritaria ed urgente.

Questo Comitato Scientifico è fortemente preoccupato per la situazione italiana e internazionale. La classificazione e la regolamentazione delle sigarette elettroniche al pari dei prodotti del tabacco tradizionali e c.d. “di nuova generazione”, è spesso fondata su equivoci derivanti dall’accostamento regolamentare e scientifico tra tali prodotti. Pertanto sarebbe necessario approfondire scientificamente con urgenza il ruolo delle e-cig come alternativa al tabacco. Una regolamentazione ragionevole e proporzionata delle sigarette elettroniche potrebbe salvare milioni di vite e, di conseguenza, riuscirebbe a far ridurre le enormi spese legate alla prevenzione e alla cura di malattie fumo correlate per tutti i singoli Stati. Le stesse risorse finanziarie potrebbero essere destinate alla ricerca di soluzioni sempre più innovative ed efficaci per la cura di altre malattie.

Le sigarette elettroniche potrebbero invece rappresentare la rivoluzione sanitaria del ventunesimo



secolo riducendo in maniera drastica e probabilmente definitiva il numero di morti per malattie fumo correlate. La rivista scientifica *Nicotine & Tobacco Research*, ad esempio, ha riportato dei dati secondo cui le sigarette elettroniche porterebbero ad un calo del 21% delle morti per malattie fumo correlate in tutti i giovani nati dopo il 1997.

Oggi, secondo l'ampio rapporto condotto nel Regno Unito per conto di Public Health England (PHE), l'autorità sanitaria inglese, le elettroniche sono per il 95% meno dannose rispetto alle sigarette convenzionali e possono contribuire a salvare migliaia di vite umane. Grazie ad una politica di apertura nei confronti dello strumento, i recenti dati sul fumo resi noti dallo Smoking Toolkit Study hanno, infatti, dimostrato un aumento esponenziale della percentuale del numero di fumatori che sono riusciti a smettere di fumare, con una chiara correlazione tra il tasso di successo dei fumatori e l'aumento del numero di svapatori.

C'è ampio consenso all'interno della comunità scientifica sul fatto che il vapore elettronico sia significativamente meno dannoso del fumo di tabacco, con un rischio residuo che è destinato a ridursi ulteriormente grazie all'innovazione tecnologica e all'introduzione di specifici standard di qualità e sicurezza. Pertanto le sigarette elettroniche potrebbero svolgere un ruolo importante nel raggiungere uno degli obiettivi delle Nazioni Unite per il 2025: ridurre del 30% il numero di fumatori e le morti per cancro e tumori.

Date le premesse, vogliamo dunque suggerire alcuni principi da seguire per promuovere un approccio più consolidato per la definizione di politiche pubbliche destinate a una migliore efficacia nella lotta al tabagismo:

1) ***La riduzione del danno provocato dal tabacco è parte della soluzione, non parte del problema.*** Se le autorità preposte a definire le norme per la regolamentazione dei prodotti del tabacco continueranno ad applicare le stesse norme del tabacco alle e-cig e, contestualmente, considerare i prodotti contenenti nicotina a basso rischio come parte del problema, ridurranno il potenziale enorme di tali alternative.

2) ***Le politiche di controllo del tabacco e delle sigarette elettroniche dovrebbero basarsi sulle evidenze scientifiche*** ed essere proporzionate al rischio reale dei prodotti, così da sfruttare le potenzialità e/o opportunità per la salute pubblica. Uno studio pubblicato nella rivista *European Addiction Research* ha dimostrato che le sigarette di tabacco sono molto più pericolose e che le elettroniche risultano per il 95% molto più sicure rispetto alle prime.

3) ***Le autorità di regolamentazione che sostengono misure basate sul solo principio di precauzione, potrebbero avere l'effetto indesiderato di implementare il consumo di sigarette convenzionali.*** Misure eccessivamente restrittive sulle e-cig possono proteggere le sigarette convenzionali dalla concorrenza di altri prodotti meno dannosi. Come dimostrato già nel 2013 dallo studio ECLAT, condotto dall'Università degli Studi di Catania, le sigarette elettroniche possono aiutare a ridurre il consumo di sigarette tradizionali senza effetti collaterali.

4) Il problema legato al fumo è una delle sfide più importanti che i Governi di tutto il mondo si trovano ad affrontare. ***Serve un cambiamento rivoluzionario e lungimirante, che possa partire anche dalle numerose esperienze virtuose di altri Paesi d'Europa e oltre.*** In Inghilterra, ad esempio, la sensibilizzazione all'utilizzo delle sigarette elettroniche come porta



d'uscita dal tabagismo, promossa anche dai Medici di Medicina Generale, ha consentito una riduzione del numero di fumatori senza precedenti alcuni.

5) Come emerge dal rapporto del Royal College of Physicians (RCP) di Londra, *le sigarette elettroniche non costituiscono una porta d'accesso al fumo per i non fumatori* perché l'uso della elettronica è limitato quasi esclusivamente a coloro che utilizzano, o hanno utilizzato, tabacco. I dati di Euromonitor 2015 hanno rilevato che ci sono 13 milioni di svapatori nel mondo, con la maggioranza distribuita tra Europa e Stati Uniti, e che di questi più del 99.5% sono fumatori o ex fumatori.

Vi saremo grati se voleste dare giusto riscontro a questa missiva anche nell'ambito di un incontro formale con i rappresentanti del Comitato Scientifico.

In fede,

Riccardo Polosa

Professore Ordinario di Medicina Interna dell'Università degli Studi di Catania

Direttore della Struttura Complessa di Medicina Interna del Policlinico Universitario di Catania

Umberto Veronesi

Professore di Oncologia e Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Ex Ministro della Salute in Italia

Umberto Tirelli

Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

Fabio Beatrice

Presidente della Società Italiana di Tabaccologia

Direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "S. G. Bosco" di Torino



Carlo Cipolla

Direttore della Divisione di Cardiologia all'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), Milano



David Nutt

Direttore del Centro di Neuropsicofarmacologia presso l'Imperial College di Londra, UK



Mike Siegel

Professore presso il Dipartimento di Scienze della Salute delle Comunità della Boston University, USA



Sally Satel

Psichiatra e ricercatore presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Yale, USA

Consulente presso l'American Enterprise Institute for Public Policy Research di Washington, USA



Kostantinos Farsalinos

Cardiologo e ricercatore presso l'Università di Patras, Grecia



Jacques Le Houezec



Consulente in salute pubblica e dipendenza da tabacco in Francia

Professore associato presso il Centro per la Ricerca su Dipendenze da Alcool e Tabacco dell'Università di Nottingham, UK

Marcus Munafò

Professore di Psicologia all'Università di Bristol, UK

Chief editor della rivista "Nicotine & Tobacco Research"

Pasquale Caponnetto

Ricercatore presso Centro Antifumo del Policlinico Universitario di Catania

Docente di psicologia clinica e generale all'Università di Catania



Letter to the Italian Minister of Health, Mrs. Beatrice Lorenzin

Re: Request of a formal meeting

Minister Lorenzin,

The under signee of this letter, members of the "Scientific Committee on Electronic Cigarettes Research" established by LIAF (Italian Antismoking League) to promote and disseminate correct and unbiased information on electronic cigarettes taking into account the most rigorous-scientific evidence. We are writing to you in relation to the potential unintended consequences of future legislative actions that are likely to limit the public health potential of these conventional alternative products to conventional cigarettes.

We all have dedicated many years of our professional life to fight against tobacco smoking, and we are now convinced that more effective approaches are needed to quickly contrast tobacco smoking and reduce cigarette consumption. We strongly believe that the time has come for tobacco control to move beyond the usual approaches of education, total nicotine cessation and prevention, and a new concept of tobacco harm reduction should be seriously taken into account by the public health community and the institutions. right now that we are waiting for the negotiations of the seventh session of the Conference of the Parties (COP7), which will be held in November in New Delhi, India and where representatives of all countries around the world will strengthen the global battle against the devastating consequences of tobacco use.

Every year, about 700,000 persons die from smoking-related diseases in Europe – as recently reported by the Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs Council of the EU - and 80% of these deaths would be preventable with good prevention activities. When people smoke tobacco, it is not the nicotine, but rather the other constituents in the tobacco smoke, that are believed to cause tobacco – related diseases. E-cigarettes, by contrast, could eventually deliver nicotine without the vast majority of these other chemicals, and it is for this reason that public health organisations have indicated that nicotine – containing e-cigarettes have a role to play in tobacco harm reduction. Research and dissemination of alternative and effective solutions is more than ever an urgent priority.

This Scientific Committee is deeply concerned about the Italian and international situation. The classification and regulation of electronic cigarettes like tobacco products and “new generation products” are founded on misconceptions, read across from existing tobacco product regulation and rooted in science. Further scientific research into the role e-cigarettes of as an alternative to tobacco is urgently required. Reasonable and proportionate regulation of e-cigarettes could save millions of lives and, consequently, reduce the enormous expenses linked to the prevention and treatment of smoking related diseases for all individual States. The same financial resources could instead be used to seek out more innovative and effective solutions for the treatment of other diseases.

Electronic cigarettes could be instead the 21st century health revolution drastically reducing and probably ultimately the number of deaths caused by tobacco combustion. The scientific journal “Nicotine & Tobacco Research”, for example, explained that e-cigs will lead to a 21% drop in smoking-related deaths in all young people born after 1997.

Today, according to the comprehensive report conducted in the UK by Public Health England (PHE), the British health authorities, the e-cig is 95% less harmful than conventional cigarettes and can help

*LIAF - Lega Italiana Antifumo
Via Alcide De Gasperi, 165 B - Catania
Email: info@liaf-onlus.org
Sito internet: www.liaf-onlus.org*



save thousands of lives. Thanks to a policy of openness towards the e-cig, in fact, recent data published by the Smoking Toolkit Study have shown an exponential increase in the percentage of the number of smokers who have successfully quit smoking in the UK with a clear correlation between the smokers' success rate and the increasing number of vapers.

The general scientific consensus is that inhalation of vapour from e-cigarette is significantly less harmful than tobacco smoke, with a residual risk that is expected to further decline due to technological innovation and the introduction of robust quality and safety standards. Taken together, all the low-risk products may play an important role in meeting one of the objectives of the United Nations for 2025: a 30% reduction in the number of smokers and cancer deaths.

It is for all these reasons that we want to suggest some principles to follow, in order to promote a more consolidated approach to the definition of public policies intended to improve the efficiency in the fight against tobacco:

1) ***Reducing the harm caused by tobacco is part of the solution, not part of the problem.*** If the authorities in charge of setting the rules for the regulation of tobacco products will continue to apply the same laws of tobacco to the e-cig and, contextually, consider low-risk nicotine containing products as part of the problem, they will reduce the enormous potential of these low-risk alternatives.

2) ***Any future tobacco control and e-cig policies should be based on scientific evidence*** and should be proportionate to the real risk related to the products, so as to exploit the true potential opportunities for public health. A study published in the journal "European Addiction Research", has shown that conventional cigarettes are much more harmful and that e-cigarettes are 95% much safer.

3) ***Regulators who only support measures based on the precautionary principle could have the unintended consequence of implementing the conventional cigarette consumption.*** Restrictive policies for low-risk products may protect conventional cigarettes from the competition with less harmful alternatives. As already shown in a pioneering-study, conducted by the University of Catania, the e-cigarette can help reduce the consumption of tobacco cigarettes without relevant side effects.

4) Addressing smoking and smoking-related diseases is one of the most important challenges that governments around the world are facing. ***A revolutionary and visionary move is needed, and it can also start from the many virtuous experiences of other countries in Europe and beyond.*** In England, for example, raising awareness to the use of electronic cigarettes as a gateway out of smoking, supported even by the National Health Service, has fostered a reduction in the number of smokers without any precedent.

5) As emerged from the report published by the UK Royal College of Physicians (RCP) of London, ***the e-cig does not constitute a gateway to traditional tobacco products for the non-smokers*** because the use of the e-cig is limited almost exclusively to those who use, or have used tobacco. The Euromonitor 2015 data found that there are 13 million vapers in the world, with the majority based in Europe and USA, and more than 99.5% are smokers or former smokers.



We would be grateful if you could respond to this letter by calling a formal meeting with representatives of this Scientific Committee.

Sincerely,

Riccardo Polosa

Full Professor of Internal Medicine, University of Catania, Italy

Director of the Institute of Internal and Emergency Medicine, Teaching Hospital “Policlinico-V. Emanuele”, Catania, Italy

Umberto Veronesi

Professor of Oncology and Scientific Director of the European Institute of Oncology (IEO), Milan, Italy

Former Minister of Health, Italy

Umberto Tirelli

Professor of Oncology

Director of the Department of Medical Oncology, National Centre of Oncology (CRO), Aviano, Italy

Fabio Beatrice

President of the Italian Society of Tobaccology

Director of the Institute of Otolaryngology, Hospital “S.G.Bosco”, Turin, Italy

Carlo Cipolla



Director of the Cardiology Division, European Institute of Oncology (IEO), Milan, Italy

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nutt', with a horizontal line underneath.

David Nutt

Director of the Neuropsychopharmacology Unit, Imperial College of London, UK

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nutt', with a horizontal line underneath.

Mike Siegel

Professor of Community Health Sciences, Boston University, USA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mike Siegel'.

Sally Satel

Psychiatrist and lecturer at Yale University School of Medicine, Yale, USA

Brady Fellow at the American Enterprise Institute, Washington, USA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sally Satel'.

Kostantinos Farsalinos

Cardiologist and Researcher, University of Patras, Greece

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'K. Farsalinos'.

Jacques Le Houezec

Independent consultant in Public Health & Tobacco dependence

Honorary Clinical Associate Professor, University of Nottingham, UK



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Munafò', with a long horizontal stroke extending to the right.

Marcus Munafò

Professor of Biological Psychology, University of Bristol, UK

Chief editor of “Nicotine & Tobacco Research” Journal

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Caponnetto', with a long horizontal stroke extending to the right.

Pasquale Caponnetto,

Professor of Clinical and General Psychology, University of Catania, Italy

Researcher at Centre for Smoking Prevention and Cessation, Teaching Hospital “Policlinico-V. Emanuele”, Catania, Italy

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Caponnetto', with a long horizontal stroke extending to the right.